

«Alunni disabili, diritti negati»

Più di una classe su tre, con alunni disabili, supera il tetto dei ventidue studenti. Il massimo previsto. Il 59% dei disabili in età scolare trascorre meno di dodici ore a settimana con un insegnante di sostegno. E nel 26% dei casi, in una classe è stato inserito più di un alunno con disabilità. È una scuola di "diritti negati" quella raccontata ieri a Roma dal Coordinamento nazionale associazioni delle persone con sindrome di Down (Coordown). Una scuola che «rende sempre più difficile l'integrazione scolastica e nega il diritto allo studio dei bambini disabili e dei loro compagni». Se poi le cose non cambieranno entro il prossimo anno scolastico – ha assicurato il coordinatore nazionale di Coordown, Sergio Silvestri – «il primo ottobre organizzeremo una manifestazione nazionale a Roma». Da un'indagine condotta su 711 classi di tutta Italia con almeno un alunno disabile, emerge che le aule più affollate sono quelle delle scuole dell'infanzia: il 61% delle classi supera i ventidue alunni, con il caso limite delle Isole, dove le classi fuori norma sono il 75%. Per quanto riguarda la scuola primaria, le classi che hanno superato il tetto sono il 25%, quelle della scuola

Il Coordinamento delle associazioni che lavorano coi bimbi Down lancia l'allarme: un terzo delle classi con disabili supera il tetto massimo dei venti studenti

media il 39% e quelle della scuola superiore il 34%. Il 75% dei ragazzi disabili iscritti alle superiori trascorre meno di dodici ore settimanali con l'insegnante di sostegno (la percentuale sale all'83% al Sud). Un grosso problema anche alle scuole medie (60%), alle elementari (54%) e alle scuole dell'infanzia (43%). Gli istituti superiori sono quelli che contano più classi con oltre un alunno disabile: il 34%, contro il 27% della

scuola media, il 23% della primaria e il 17% dell'infanzia. «Un'indagine conoscitiva del Miur – ha spiegato Silvestri – ha registrato 5.500 classi con più di due alunni con disabilità. Ci sono 18mila persone a rischio integrazione scolastica. Un problema risentito anche dai loro compagni e che peggiorerà coi tagli alla scuola». Il Coordown, insieme alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni che si occupano della difesa dei diritti dei disabili, «ha chiesto un incontro al ministero dell'Istruzione lo scorso maggio, ma non abbiamo ottenuto risposta». E se l'incontro non avverrà entro metà luglio – ha concluso Silvestri – «usciremo dall'Osservatorio ministeriale sulla disabilità» e «avvieremo azioni legali per il mancato rispetto delle norme sulla sicurezza nelle aule». (P.Cio.)

